

Rassegna del 02/11/2019

Tirreno Pisa-Pontedera	Dall'Inps quattro redditi su dieci migliaia di pensioni sotto 750 euro - Quattro redditi su dieci arrivano dall'Inps due terzi di pensionati con meno di 750 euro	Pagli Marco	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Grave pensionato 74enne investito dal trattore con cui stava lavorando	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera	Hai la residenza a Santa Maria a Monte? Consumi e inquinanti meno di tutti	Mattonai Pietro	5
Tirreno Pisa-Pontedera	Varchi elettronici sul ponte per impedire l'accesso ai tir	Quirici Andreas	7
Tirreno Pisa-Pontedera	Morto a 83 ann Basilei, lutto a Fornacette	...	9

I NOSTRI SOLDI

Dall'Inps quattro redditi su dieci migliaia di pensioni sotto 750 euro

Ecco la fotografia degli assegni che vengono erogati ogni mese a Pisa e nel resto della provincia. Nel capoluogo la cifra media è più alta, ma i più "ricchi" si trovano in Valdicecina PAGLI / IN CRONACA

Quattro redditi su dieci arrivano dall'Inps due terzi di pensionati con meno di 750 euro

Ecco la fotografia degli assegni che vengono erogati a Pisa e nel resto della provincia dell'Istituto nazionale di previdenza

A Castelnuovo Val di Cecina e Pomarance abitano i più "ricchi"

A Pisa capoluogo la media registrata dalle statistiche è di 960 euro al mese

PISA. Quasi il 40% dei redditi dichiarati in provincia proviene dall'Inps. Con un importo che in quasi due terzi dei casi non supera i 750 euro mensili e che in ogni caso in media vale 878 euro.

La situazione in provincia di Pisa, in un momento nel quale di pensioni si parla molto in relazione alla conferma di Quota 100 nella manovra, è questa. E non fa presagire molto di buono. Sul territorio l'incidenza dei redditi da pensione su quelli complessivamente dichiarati supera di gran lunga la media nazionale che si attesta al 35,78%. Qui, infatti, il 39% delle dichiarazioni deriva da qualche forma di previdenza sociale. Segno di un invecchiamento marcato della popolazione e indice di un pericoloso disequilibrio, che ha come rovescio un basso livello di retribuzione.

Come accennato, quasi due pensionati su tre, stando ai dati pubblicati dall'Istituto nazionale di previdenza sociale, percepiscono un assegno inferiore ai 750 euro al mese. Il numero di pensionati in provincia supera le 122mila unità, su una platea di persone che percepiscono un reddito che si aggira intorno a 315mila persone. Ciò significa che quasi il quaranta per cento della popolazione del territorio è alle "dipendenze" dell'Inps. Questo dato tiene conto di comuni nei quali il rapporto è ancora maggiore e comuni dove invece la percentua-

le sta sotto la media nazionale.

Tra i primi troviamo, ad esempio, Chianni (dove viene superata quota 49%), Castelnuovo Val di Cecina (oltre 48%), Lajatico e Montecatini Val di Cecina (che stanno entrambe sopra il 47%). Mentre tra quelli in cui la quota di pensionati si abbassa rispetto al totale di contribuenti con un reddito troviamo Bientina, Calcinaia e Santa Croce (ferme al 32%) e Santa Maria a Monte e Ponsacco (che si attestano al 33%). A Pisa si sta sul 38,4%.

Ma c'è un dato, se possibile, ancora più allarmante. Cioè quello relativo agli importi delle pensioni. In provincia di Pisa, infatti, la quota di pensionati che non arrivano a 750 euro al mese si avvicina pericolosamente alla media nazionale, che addirittura si attesta al 65%. Anche in questo caso gli scostamenti tra comuni sono sostanziali, fino ad arrivare a quindici punti di differenza. In comuni come Castelnuovo e Pomarance non si arriva al 50%. E anche a Calcinaia e Pontedera si supera di poco. Mentre ce ne sono altri, come ad esempio Chianni, Lajatico, Peccioli, Terricciola e Volterra, dove si sfonda abbondantemente il 60%.

Nel capoluogo, invece, si sta di poco sopra la media provinciale: i pensionati pisani sotto i 750 euro mensili sono il 58,9% del totale. E in

linea con questo dati ci sono anche altri grandi comuni come Cascina, San Giuliano Terme e San Miniato. Per avere un quadro ancora più esaustivo basta dare un'occhiata agli importi pensionistici medi suddivisi per comuni. A livello provinciale la media è di 878 euro al mese. In Val di Cecina si raggiungono i livelli di gran lunga più elevati, con Castelnuovo e Pomarance che superano i 1.100 euro e che fanno dei propri pensionati i più "ricchi" della provincia. A seguire, ben distanziati, troviamo Pisa (936 euro al mese), San Giuliano Terme e Calci (921 euro), Calcinaia (918 euro) e Pontedera (903 euro). Mentre in tutti gli altri si rimane sotto i novecento euro di pensione media. Fino ad arrivare ai picchi negativi di Peccioli e Chianni, dove non si superano gli ottocento euro al mese. Anche se pure le performance di Lajatico, Ponsacco e Terricciola - che si attestano poco al di sopra di questa soglia - non sono di certo positive per i pensionati. —

Marco Pagli

BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI



LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PISA

COMUNE	NUMERO DI PENSIONI	RAPPORTO TRA PENSIONI E REDDITI TOTALI DICHIARATI	IMPORTO MEDIO €	PERCENTUALE DI PENSIONI SOTTO 750 EURO
Bientina	2.311	32,21%	858	57,50%
Buti	1.901	38,87%	839	59,10%
Calci	1.749	37,31%	921	58,50%
Calcinaia	3.488	32,46%	918	53,90%
Capannoli	1.982	35,54%	858	58,40%
Casciana Terme Lari	4.133	38,95%	842	61,10%
Cascina	12.949	35,91%	879	58,60%
Castelfranco di Sotto	4.395	36,45%	821	62,00%
Castelnuovo Val di Cecina	812	48,31%	1.166	47,40%
Chianni	559	49,17%	764	65,80%
Crespina Lorenzana	1.721	37,56%	864	61,60%
Fauglia	1.211	37,81%	895	60,40%
Lajatico	578	47,68%	804	62,90%
Montecatini Val di Cecina	668	47,33%	886	58,60%
Montopoli	3.555	35,78%	866	57,30%
Palaia	1.599	39,83%	854	58,80%
Peccioli	1.850	43,48%	796	62,70%
Pisa	23.168	38,42%	936	59,80%
Pomarance	2.267	46,53%	1.124	49,10%
Ponsacco	4.472	33,77%	809	60,80%
Pontedera	8.991	38,09%	903	56,20%
San Giuliano Terme	8.929	39,32%	921	59,10%
San Miniato	9.614	38,06%	865	59,10%
Santa Croce	4.306	32,74%	864	60,20%
Santa Maria a Monte	3.840	33,18%	859	57,70%
Terriciola	1.561	38,60%	814	62,50%
Vecchiano	3.718	39,71%	869	59,10%
Vicopisano	2.732	36,09%	832	61,40%
Volterra	3.232	43,38%	849	63,10%
Provincia di Pisa	122.291	39,05%	878	59,00%

Fonti: Inps e Infodata

AL CONFINE TRA I COMUNI DI PONTERA E CALCINAIA

Grave pensionato 74enne investito dal trattore con cui stava lavorando

PONTERA. A distanza di poche ore dall'infornuto agricolo che ha visto coinvolto un 45enne di Pontedera, di cui parliamo nell'articolo a fianco, il 118 è stato di nuovo attivato per soccorrere un pensionato rimasto gravemente ferito mentre lavorava con un trattore in un terreno di sua proprietà. Anche in questo caso la centrale del 118 ha richiesto l'intervento dell'elicottero Pegaso per trasportare il ferito, un 74enne, all'ospedale a Cisa-nello.

Stando a quanto è stato spiegato dopo i soccorsi, il pensionato stava arando la terra con il mezzo agricolo. È caduto e il trattore lo ha investito. L'incidente è avvenuto in via Badia nel comune di Calcinaia, zona di campagna al confine tra Fornacette e Pontedera. Anche in questo caso sono stati i familiari i primi a rendersi conto che il pensionato era in difficoltà e a dare l'allarme. Secondo quanto riferito dal 118 il pensionato era in condizioni abbastanza gravi quando è stato soccorso. Vista la sua età non mancano le preoccupazioni per le conseguenze che ha subito in seguito all'infornuto agricolo. Per accertare la dinami-

ca ed eventuali responsabilità sono intervenuti i carabinieri di Buti.

Come ogni anno in questo periodo sono abbastanza frequenti incidenti di questo genere. A volte si trasformano in vere e proprie tragedie che avvengono mentre chi si infortuna si era messo a fare lavori agricoli nel tempo libero. Una tendenza questa che riguarda non solo la provincia, ma che avviene in tante regioni d'Italia nonostante che sia le associazioni dei coltivatori che Inail e altri enti diano costantemente informazioni su come evitare di esporsi a inutili rischi durante i lavori in campagna.

Le principali cause di incidenti sono trattori, motoseghe, motozappatrici, motocoltivatori e scale. Perché poi questi sono i principali mezzi utilizzati nei campi e in aziende agricole, che possono procurare infortuni e decessi; mentre i ribaltamenti e rovesciamenti, cadute dal mezzo, contatto con organi in movimento, rotture e i guasti di organi delle macchine ed attrezzature. A volte basta anche una distrazione per provocare un incidente anche con gravi conseguenze. —



L'intervento dell'eliambulanza Pegaso

PONTERA

Cade dall'olivo. 45enne soccorso grazie a un ciclista

GRANDE OFFERTA OROLOGI TISSOT

CAPPASU

Hai la residenza a Santa Maria a Monte? Consumi e inquinanti meno di tutti

Ecco chi si comporta meglio in quanto a produzione di spazzatura pro capite e percentuale di raccolta differenziata

Male il capoluogo: ogni pisano produce circa 150 chili in più della media provinciale

Capannoli e Calcinaia hanno le più alte percentuali di raccolta differenziata (85 e 84%)

PONTERA. Un abitante di Santa Maria a Monte, in un anno, consuma e inquina quasi la metà di un abitante di Chianni o Crespina. A dirlo sono i dati raccolti dall'Agenzia Regionale Recupero Risorse (Arrr) per il 2018, che come ogni anno mette sotto la lente d'ingrandimento i risultati dei 273 Comuni della Toscana per quanto riguarda la produzione di rifiuti urbani. In provincia di Pisa, invece, a spiccare (in positivo) sono la Valderra e il Comprensorio del cuoio, rispettivamente con Capannoli (miglior indice di raccolta differenziata: 85,92%) e Santa Maria a Monte (minor quantità di rifiuti urbani pro capite in un anno: 420 kg per abitante). Qualche dato interessante, però, si rintraccia anche negli altri Comuni.

UNA PREMessa

Prima di poter spiegare i risultati occorre innanzitutto districarsi tra le sigle che ne costituiscono l'ossatura. Innanzitutto, Rui: sono i rifiuti urbani indifferenziati, ovvero quelli che non possono essere immessi in nessuno dei circuiti di riciclo e sono, quindi, smaltiti in discarica. Per Rd, invece, si intende il totale di rifiuti ottenuti attraverso la raccolta differenziata. I due, sommati, compongono i rifiuti urbani (Ru), sui quali si può calcolare la percentuale di raccolta differenziata (%Rd). Infine, i Ru pro capite, ovvero la quantità di rifiuti urbani prodotta da ogni abitante del Comune. Banalmente, se moltiplichiamo i Ru pro capite per la popolazione, otterremo - all'incirca - il totale dei rifiuti urbani (Ru).

DUETOP IN PROVINCIA

A Pisa capoluogo, con un tasso di raccolta differenziata

del 62,52%, la quantità di rifiuti urbani prodotti per abitante è assai superiore alla media provinciale. Se per i 37 Comuni ci si aggira, mediamente, sui 593 kg per abitante, sotto la torre pendente si arriva a

746 kg. Per Vecchiano, San Giuliano e Calci invece, con una percentuale di differenziata che supera abbondantemente il 70%, la produzione di rifiuti da parte degli abitanti è quasi la stessa (rispettivamente 579, 568 e 537 kg). Guardando esclusivamente alla quantità di rifiuti urbani pro capite, nella classifica provinciale primeggerebbero Fauglia (435 kg per abitante) e Santa Maria a Monte. Proprio nella città della beata Diana si registra la minor produzione di rifiuti pro capite di tutta la provincia di Pisa, con un tasso di raccolta differenziata ben al di sopra della media regionale (75,11% contro il 56,05%). Il record negativo invece spetta a Crespina-Lorenzana (839 kg per cittadino)

VALDERA E VALDICECINA

Spostandoci verso la Valderra, come detto, la miglior performance è quella di Capannoli. È qui, infatti, che si ritrova non solo la minor quantità di rifiuti prodotti da ogni singolo abitante (441 kg annui), ma anche il miglior tasso di raccolta differenziata (85,92%). Poco dietro, troviamo Calcinaia: 84,54%, con una produzione pro capite di 482 kg di rifiuti. Un dato che, però, sottolinea come il rapporto tra percentuale di raccolta differenziata e produzione pro capite non sia così scontato: a Ponsacco, con il 73,15% di raccolta differenziata - dunque, più di dieci punti percentuali in meno rispetto a Calcinaia - si ha una quantità minore di produzio-

ne di rifiuti per ogni abitante: 456 kg. A Pontedera, invece, in attesa dell'introduzione della tariffazione puntuale, la raccolta differenziata si attesta al 65,75%. «L'esperimento sulle zone industriali sta andando abbastanza bene, i risultati sono migliori rispetto al normale porta a porta - spiega **Mattia Belli**, assessore all'Ambiente - Pontedera è un territorio complesso, ma il passaggio sarà fatto in modo corretto: nel 2020 realizzeremo i primi step». Ma non solo: l'obiettivo è quello di aprire una seconda isola ecologica. «Stiamo cercando i fondi - conclude l'assessore Belli - il dialogo con l'Autorità d'ambito territoriale è stato avviato». In Valdicecina, infine, la produzione pro capite di rifiuti è relativamente alta: a Volterra si tratta di 590 kg per abitante, mentre a Pomarance - che si trova al di sotto della media regionale di raccolta differenziata, con quasi il 50% - si arriva addirittura a 684 kg.

GRANDI CONSUMATORI

Come detto in apertura, un abitante di Santa Maria a Monte consuma praticamente la metà di quanto non faccia un abitante di Chianni. All'ombra dei monti Vaso e Vitalba, la produzione di rifiuti urbani pro capite arriva a 786 kg: a spiegare questo dato, certamente, concorre anche il basso tasso di raccolta differenziata (25,58%) fatto registrare dal comune di Chianni. Del resto, a Lajatico, con una raccolta differenziata che interessa solo il 24,93% dei rifiuti totali, si ha una produzione di 748 kg per abitante. Differenziare, dunque, non è tutto, ma è sicuramente un modo per consumare di meno. —

Pietro Mattonai

BY NC ND CALCI DI RITRIBUIRISERVATI



Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

Tiratura: 0 - Diffusione: 7689 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it

Comune	RUI [t]	RD [t]	Totale RU [t]	% RD	RU pro capite [kg/ab.]
Fauglia	483	1.120	1.602	69,88	435
Santa Maria a Monte	1.376	4.154	5.530	75,11	420
Pontedera	5.492	10.544	16.036	65,75	549
Ponsacco	1.911	5.206	7.117	73,15	456
Capannoli	397	2.425	2.822	85,92	441
Casciana Terme Lari	1.599	5.471	7.071	77,38	574
Vicopisano	1.575	3.123	4.699	66,47	547
Calcinaia	948	5.184	6.132	84,54	482
Peccioli	2.472	1.028	3.500	29,36	738
Volterra	1.404	4.594	5.999	76,59	590
Pomarance	1.938	1.935	3.874	49,96	684
Lajatico	736	244	980	24,93	748
Chianni	783	269	1.052	25,58	786

VIABILITÀ E DIVIETI

Varchi elettronici sul ponte per impedire l'accesso ai tir

Lunedì l'installazione sull'attraversamento dell'Arno a Calcinaia. Il dispositivo ha un radar che riconosce i mezzi di oltre 7,5 metri

CALCINAIA. Varchi elettronici per impedire l'accesso ai mezzi pesanti con lunghezza superiore ai sette metri e mezzo. È il progetto già in stato avanzato del Comune di Calcinaia per il ponte sull'Arno di via Giovanni XXIII. I lavori per l'installazione dei dispositivi cominceranno lunedì, ma in questa fase è in corso l'iter di autorizzazione al ministero delle infrastrutture e dei trasporti che sposta il via ufficiale all'operazione che punta a salvaguardare l'attraversamento sul fiume.

Il ponte è già stato oggetto di chiusura ai mezzi pesanti, dopo gli accertamenti e le relazioni degli esperti che ne avevano sancito «la situazione deficitaria rispetto alle capacità portanti per i carichi dei mezzi pesanti», come si legge nell'ordinanza firmata dalla comandante della polizia municipale, **Monica Vanni**. Da qui gli interventi sull'infrastruttura che, però, non bastano per riportare la situazione alla normalità.

Da qui la chiusura al transito dei mezzi pesanti che diventerà zona a traffico limitato ventiquattro ore su ventiquattro e il monitoraggio degli agenti della Municipale. «Proseguiremo i controlli - dice Vanni - ma l'obiettivo è di creare una sorveglianza elettronica». Il dispositivo scelto riesce a individuare, grazie a un sofisticato radar, gli autoarticolati con una lunghezza superiore a sette metri e mezzo. Non sarà il classico oc-

chio elettronico per la videosorveglianza del territorio che sta dilagando ormai in ogni angolo della provincia.

Le telecamere di controllo verranno installate in un secondo momento per consentire alle forze dell'ordine di tenere d'occhio l'accesso al paese, ma anche a zone di Calcinaia come Oltrarno e via delle Case bianche che, al momento, sono un po' scoperte sotto il profilo del controllo elettronico.

Resta il problema di un ponte che ha bisogno di un intervento molto costoso, su cui il Comune sta cercando di reperire finanziamenti dal governo.

Intanto, però, Calcinaia dà una dimostrazione di voler intervenire in una vicenda che è simile a quella di altre aree della Valdera. Il caso più emblematico è quello della Bientinese che costeggia il padule e che collega Bientina (e Calcinaia) al casello autostradale di Altopascio. In questa striscia d'asfalto piena di avvallamenti e problemi, il divieto di transito ai mezzi pesanti è una realtà da anni. Ma basta percorrere un paio di volte la strada in questione per accorgersi che nessun autotrasportatore rispetta il divieto.

L'installazione del varco elettronico come sta per fare l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Cristiano Alderigi** potrebbe risolvere il problema e di una delle arterie con più circolazione di auto e camion della zona, favorendo anche quelle condizioni di sicurezza che la Provincia di Pisa, ente competente per la Bientinese, rincorre da tempo senza riuscire nell'intento. —

Andreas Quirici



Il ponte sull'Arno a Calcinaia

(FOTOFRANCOSILVI)



CORDOGLIO

Morto a 83 ann Basilei, lutto a Fornacette

Era l'ultimo socio fondatore ancora in vita della Banca, nata come Cassa Rurale. Oggi è in programma il funerale

CALCINAIA. Era stato tra i fondatori nel 1962 della Cassa Rurale e Artigiana di Fornacette, ora Banca di Pisa e Fornacette, con l'idea di creare una banca vicina fisicamente e culturalmente al proprio territorio. **Arrigo Basilei**, 83 anni, era rimasto l'ultimo di quel gruppo di soci-fondatori, dalla visione lungimirante.

Nel 2012 quando la banca aveva festeggiato il 50esimo compleanno lo aveva premiato, insieme ad altri 5 dei 37 soci fondatori, proprio a sottolineare quell'affetto e quel legame ancora forte con gli uomini che sono stati le "radici" dell'istituto di credito.

Un malore lo ha strappato ai suoi cari l'altro giorno, mentre era in casa. Fornacette, così come più in generale Calcinaia, perdono uno dei personaggi più conosciuti. Basilei era stato anche consigliere comunale nella Democrazia Cristiana, negli anni dal 1985 al 1990 nel comune di Calcinaia. Era sempre stato attivo anche nel mondo delle

associazioni cattoliche, aveva fatto parte del consiglio parrocchiale.

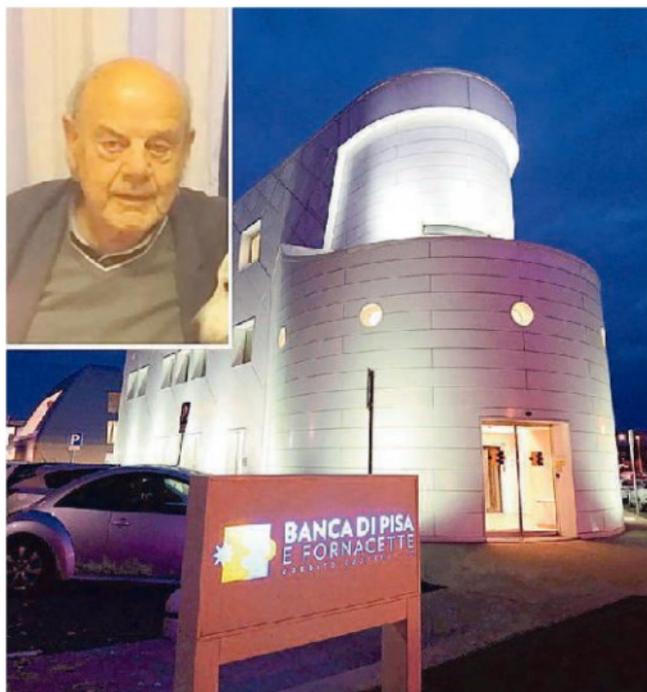
Per venti anni era stato concessionario Olivetti a Santa Croce sull'Arno, negli anni del pieno boom economico. Poi aveva lavorato, come ricorda chi lo ha conosciuto, come agente di commercio, restando sempre nello stesso settore.

Da alcuni anni era rimasto vedovo, aveva i classici malanni dell'età avanzata. Ma questo non gli impediva di conservare una grande vitalità e buona parte dei suoi interessi.

La salma è stata composta nella cappellina del Cotolengo gestito dalle suore a Fornacette. Qui i figli, Giacomo e Luca – entrambi commercianti, il primo ha un negozio nel centro Le Botteghe a Pontedera – hanno ricevuto in questi giorni tante persone che, venute a sapere della improvvisa scomparsa di Basilei, si sono unite al dolore dei familiari, così come hanno fatto i vertici dell'istituto di credito e i dipendenti che lo conoscevano.

Questa mattina, con inizio alle 11.30, nella chiesa vecchia di Fornacette Sant'Andrea Apostolo si svolgerà il funerale. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La sede della banca e, nel riquadro Arrigo Basilei